

Informativa sulla sostenibilità a sensi del Regolamento (UE) 2088/2019 (c.d. “Regolamento SFDR”)

1. Premessa

Il Fondo Pensioni del Personale Gruppo BNL/BNPP Paribas Italia (di seguito Fondo) ha, sin dal 2008, posto alla base della propria attività caratteristiche e principi propri di un investitore istituzionale «Socialmente Responsabile» come previsto dallo Statuto stesso del Fondo (art. 28 comma 3): “L’impiego delle risorse verrà effettuato nelle forme più idonee al conseguimento degli scopi istituzionali del Fondo avendo riguardo agli obiettivi di massimizzazione dei rendimenti, comunque non in contrasto con i principi di carattere etico e di responsabilità sociale dettati dalle Fonti istitutive”¹

Tale impostazione si traduce nei seguenti obiettivi strategici di medio e lungo termine del Fondo²:

- Maggiore consapevolezza delle sfide sociali ed ambientali
- Miglioramento della performance extra-finanziaria senza penalizzare il rendimento finanziario
- Riduzione dei rischi reputazionali e finanziari

2. Le Politiche di sostenibilità del Fondo

Il Fondo è quindi consapevole della propria responsabilità sociale con riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di governo societario che deriva dall’essere parte del mercato finanziario in qualità di investitore istituzionale e al tempo stesso soggetto bilaterale espressione di stakeholder “sensibili” alle stesse tematiche.

Per dare ulteriore impulso ai propri principi, nonché favorire la spedita attuazione degli stessi, il Fondo, si è dotato di linee guida con riguardo alla sostenibilità pubblicando, sul proprio sito web (https://www.fondopensionibnl.it/pdf/MANIFESTO-ESG-FP-BNL_2021_finale.pdf), il “Manifesto ESG”.

Il “Manifesto ESG”, oltre a definire la natura dei diversi fattori di rischio, illustra gli strumenti operativi di attuazione della politica di sostenibilità del Fondo che sono:

- L’adesione ai “Principles for Responsible Investment” (PRI) promossi dalle Nazioni Unite per diffondere e sostenere l’investimento sostenibile e responsabile nella comunità finanziaria internazionale³.
- Il ricorso ai servizi di Consulenza ESG di un apposito Advisor esterno per gli aspetti connessi agli investimenti in imprese, Paesi ed OICR
- La metodologia di valutazione mista “esclusione/Best in class” mutuata dall’Advisor ESG

¹ “Manifesto ESG” sito web del fondo www.fondopensione.it .

² “La Valutazione Interna del Rischio” capitolo 4.4.2 “I Rischi ESG del Fondo”

³ I principi PRI sono dettagliati al sito www-unpri.org

Fondo Pensioni del Personale Gruppo BNL/BNP Paribas Italia

- L'impegno della totalità degli OICVM investiti nel rispetto dei criteri ESG mentre per i FIA il Fondo analizza l'osservanza dei criteri ESG fin dal momento della selezione degli stessi
- Adesione alle rigorose politiche di restrizione della liquidità (AML ed "Embarghi") del Gruppo BNPP Paribas

Nel "Manifesto ESG" sono altresì indicati gli impegni che il Fondo si propone di realizzare entro il 2023 a conferma della propria visione strategica di lungo respiro:

- Estensione dei criteri ESG al comparto obbligazionario governativo
- Sviluppo di investimenti diretti alla soddisfazione di bisogni di base (Sanità, istruzione, trasporti cittadini, etc)
- Investimenti sul patrimonio immobiliare mediante progetti di efficientamento energetico con impatto ambientale

3. Strumenti e metodologie di valutazione dei rischi di sostenibilità

Le metriche di valutazione dei rischi ESG si fondano su una metodologia proprietaria sviluppata dall'Advisor di sostenibilità del Fondo (BNP Paribas Asset Management).

Essa consiste in una analisi quali-quantitativa basate su fattori di rischio attinenti a 11 tematiche ESG ⁴ che sono misurate sulla base, in media, da 37 metriche settoriali sottostanti.

La metodologia è finalizzata alla generazione di "Rating" ESG riguardante gli oltre 12.000 titoli mobiliari con riferimento alle asset class azionaria e obbligazionaria.

Il "rating" ESG è costituito da 10 livelli di valutazione qualitativa, i decili, che sono aggiornati dall'Advisor di sostenibilità mensilmente al fine di consentire l'implementazione di tale metodologia all'interno del portafoglio nonché l'attivazione di un processo di monitoraggio in continuum e del controllo degli attivi.

La metodologia incorpora pienamente i principi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (PRI) e del Global Compact dell'OCSE.

Poiché è convinzione del Fondo che i fattori ambientali, sociali e di governance costituiscono tra le maggiori fonti di rischio per ogni investitore, il Fondo esclude esplicitamente dall'universo investibile i 3 decili di qualità più bassa e, per il tramite delle management company utilizzate, impone ai veicoli di Investimento utilizzati dal Fondo un apposito impegno vincolante relativamente agli investimenti azionari ed ai titoli di obbligazioni societarie.

Con riferimento, invece, agli investimenti mobiliari in OICVM e FIA, il Fondo analizza l'osservanza dei criteri ESG al momento della selezione degli stessi confrontando la compatibilità con la propria Policy con le politiche di sostenibilità offerte dagli OICR in gara.

⁴ 4 tematiche per il fattore *Environment* : Cambiamento climatico, rischi ambientali, uso di risorse naturali , governance emissioni e rifiuti. 4 tematiche per il fattore *Social* : incidenti ambientali, gestione capitale umano, salute e sicurezza, azionisti esterni, incidenti sociali. 3 tematiche per il fattore *Governance* : etica commerciale, incidenti di Governance, principi di corporate governance

Fondo Pensioni del Personale Gruppo BNL/BNP Paribas Italia

Il Fondo, infine, considera anche la possibilità di promuovere l'“Engagement”, per il tramite dei veicoli di Investimento, quale ulteriore strumento di mitigazione dei rischi ESG.

Esso può avvenire attraverso la presa di contatto diretta con il management dell'impresa (engagement individuale), oppure attraverso la partecipazione a campagne di pressione promosse direttamente dal Fondo o da più soggetti nazionali e internazionali (engagement collettivo)

4. Integrazione dei rischi di sostenibilità nella organizzazione del Fondo

Il Regolamento SFDR definisce all' articolo 2 comma 22 i rischi di sostenibilità come gli “eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance, che , se si verificano, potrebbero causare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore di un investimento”.

I rischi di sostenibilità così definiti sono integrati nella gestione del Fondo sia con riferimento ai processi di selezione e gestione degli Investimenti sia con riguardo ai processi di monitoraggio dei rischi.

In particolare, nei processi di Investimento, trovano attuazione i principi ESG richiamati nei seguenti Documenti di Governance del Fondo, tutti oggetto di approvazione del CdA:

- Documento sulla Politica di Investimento ⁵
- La Valutazione Interna del Rischio⁶
- La procedura dell'Ufficio Investimenti “Attuazione Piano strategico degli Investimenti”

Con riferimento invece ai processi di controllo e di monitoraggio dei Rischi ESG il Fondo ha previsto all'interno del “sistema di controlli interni” ed al “sistema di gestione di rischi”, apposite previsioni nei seguenti documenti anche essi soggetti alla approvazione del CdA:

- Documento Sistema di Governo
- Documento Politiche di Governance
- Procedure della Funzione dei Rischi: “Monitoraggio e controllo dei rischi” e “Identificazione e Valutazione Interna dei Rischi”
- Procedure della Unità Operativa Investimenti “Monitoraggio Gestori Finanziari”

Con riguardo ai processi di monitoraggi dei rischi di sostenibilità la Funzione di Gestione del Rischio, nell'ambito della Valutazione interna dei Rischi, esamina i rischi connessi ai fattori ESG ai quali il Fondo è o potrebbe essere esposto monitorando:

- la conformità delle attività del Fondo rispetto alle policy indicate nel “Manifesto ESG”
- la rispondenza delle attività dei Gestori con riferimento ai requisiti ESG (fra cui, in particolare, le “exclusion”)
- l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo esistenti sui rischi ESG del Fondo, analizzando il rischio potenziale insito nello svolgimento del processo oggetto di analisi e valutando la possibilità di adottare idonee azioni correttive

⁵paragrafo B.1.3 “Aspetti etici, sociali e ambientali”

⁶capitolo 4.4.2 “I Rischi ESG del Fondo”

5. Principali effetti negativi per la sostenibilità delle decisioni di investimento

Il Fondo ha pertanto deciso di mitigare i rischi di sostenibilità attraverso un sistema di valutazione e monitoraggio dei rischi ESG tramite l'assegnazione di un "rating" ESG su tutti i titoli dei portafogli mobiliari e, nell'ambito della politica finanziaria, promuovendo questo obiettivo definendo un impegno condiviso con i gestori a privilegiare emittenti che aderiscono agli standard di sostenibilità come illustrati nel paragrafo 3.

In qualità di gestore ampiamente diversificato, gli impatti negativi dei rischi di sostenibilità del Fondo sono principalmente indiretti, attraverso le entità in cui investe, tipicamente OICR. Pertanto Il Fondo dipende fortemente dalle segnalazioni di emittenti e di terze parti, oltre dalle indicazioni del citato Advisor ESG del Fondo (BNPP).

Il Fondo è dunque consapevole che, oltre a un impatto negativo legato al valore dei portafogli, lo stesso sia esposto a un generale rischio reputazionale che deriva dalla propria condotta nonché dall'investimento in società che non prestino la dovuta attenzione ai fattori ambientali, sociali e di governo societario.

Il Fondo comunica che sebbene, in linea generale, nelle proprie decisioni di investimento tenga in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, lo stesso, allo stato attuale, non è in grado di fornire l'informativa di cui all'art. 4, c. 1 lett. a) del Regolamento SFDR⁷.

Ciò in ragione della circostanza che, al momento, non è stato possibile individuare, prioritizzare e, dunque, misurare in maniera oggettiva i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità stante la mancata definizione di indicatori e metriche puntuali mediante i quali verificarne il grado di probabilità della manifestazione nonché l'intensità e l'eventuale carattere irrimediabile.

Il Fondo mantiene un approccio proattivo nella definizione degli indicatori e delle metriche con cui determinare i sopra menzionati impatti negativi, monitorando sia l'evoluzione delle disposizioni normative di riferimento sia il progresso del mercato dei servizi di fornitura di dati extra-contabili che attualmente risulta limitato ed oneroso.

6. Politica di Remunerazione

I principi su cui si basa la politica di remunerazione del Fondo garantiscono che questa sia fondata su regole chiare e rigorose, che evitino il prodursi di situazioni di conflitto di interesse e ne assicurino la trasparenza attraverso una adeguata informativa a tutti gli stakeholders, nel rispetto di quanto definito dalla normativa tempo per tempo vigente.

Tali principi sono formalizzati nel "Documento Politiche di Governance" al paragrafo 5.2 "Principi della Politica di Remunerazione". I punti salienti di tale Politica sono di seguito elencati:

- essere coerente con le attività, il profilo di rischio, gli obiettivi e l'interesse a lungo termine, la stabilità finanziaria, la performance del fondo nel suo complesso;
- garantire la gestione sana, prudente ed efficace del Fondo, essere in linea con il profilo di rischio e con gli interessi a lungo termine degli aderenti e dei beneficiari;

⁷ L'art. 4 comma 1 della SFDR prevede l'opzione "comply or explain" che è contemplata alla lettera a) - comply - e b) - explain - del predetto comma. Il Fondo, qualificato come "partecipante ai mercati finanziari" con un numero medio di dipendenti inferiore a 500 dipendenti (art. 4 Comma 3 della SFDR), esercita pertanto la facoltà di non aderire spiegando i motivi della non adesione nei seguenti due capoversi.

Fondo Pensioni del Personale Gruppo BNL/BNP Paribas Italia

- prevedere misure volte a evitare conflitti di interesse
- essere coerente con una gestione sana ed efficace del rischio, non incoraggiando l'assunzione di rischi in modo non congruo rispetto al profilo del Fondo e alle sue regole
- non contrastare con gli interessi a lungo termine degli aderenti e dei beneficiari.

Basate le Politiche su siffatti principi, il Fondo comunica che, ai sensi all'art. 5 del Regolamento SFDR, la politica di remunerazione degli organi del Fondo non è determinata in relazione al raggiungimento di specifiche performance di sostenibilità.

Roma 26 maggio 2022